

Il ricorso contro le sanzioni della Provincia di Modena sollecitate dalla denuncia del tour operator Macedonia Adventures (in sintesi).

(il ricorso completo presentato al Giudice di Pace è di 72 pagine e 29 allegati)

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Motovacanze nasce, alla fine 2005, per iniziativa di un gruppo di motociclisti che intendevano praticare ed esercitare – come di fatto praticano ed esercitano – il **MOTOTURISMO**, una. attività in moto riconosciuta come sportiva dagli organi federali del CONI.

L'associazione opera per otto anni alla luce del sole, con ampia promozione alla propria esistenza su tutti i media locali e nazionali esistenti, incluso il web. Organizzando in quel lungo periodo quasi un centinaio di attività nel mondo, di durata variabile da una a quattro settimane. Oltre a centinaia di semplici weekend in moto, che vedono la partecipazione complessiva di diverse migliaia di partecipanti soci. Questo senza che mai alcun organo di controllo sollevi qualsiasi tipo di problema, senza che mai nessun partecipante faccia un reclamo per qualcosa, senza che mai nessun tour operator faccia alcun reclamo, ne' all'associazione ne' agli uffici. Al contrario sono svariate le forme di collaborazione che l'associazione mette in essere con tutti gli operatori turistici specializzati nel settore dei viaggi in moto..

Per lo svolgimento di queste attività in moto di gruppo erano (e sono) necessarie due componenti fondamentali.

a) Una parte logistica, per la quale l'associazione si è comportata come gruppo di acquisto per conto dei soci di pacchetti viaggio forniti da agenzie turistiche. Queste imprese turistiche nel venderli nelle modalità contrattuali e fiscali che andremo a dimostrare si assumevano secondo la legge, volenti o nolenti, l'organizzazione tecnica di quei servizi. Facendo sì che le leggi sul turismo a tutela dei consumatori turisti (che la Provincia di Modena ritiene che l'associazione abbia violato) fossero rispettate.

b) Una parte di assistenza ai motociclisti con servizi accessori che NON rientrano tra i servizi turistici: coordinatore in moto e assistenza stradale alle moto con furgone. Questa componente era aggiunta dalla Associazione per i propri soci utilizzando volontari non retribuiti appartenenti allo stesso club.

Nell'ottobre 2013 il Tour Operator Macedonia Adventures di Terni ha prodotto alla Provincia di Modena una denuncia a carico dell'associazione. Nella denuncia si contesta ai sensi art.19 Legge Regionale sul turismo 3/2003

- 1) la possibilità per l'associazione di organizzare attività di durata superiore a cinque giorni
- 2) la loro promozione all'esterno delle sedi sociali.

E' importante sottolineare che proprio quel tour operator (prima che l'associazione mettesse in discussione la collaborazione con lui per motivi che si possono produrre in giudizio a richiesta) nei cinque anni precedenti aveva fornito i propri servizi all'associazione stessa, sempre per viaggi di durata di oltre tre settimane, con le modalità che andremo a spiegare in dettaglio. Macedonia Adventures tra il 2008 e il 2013 ha ricevuto dai soci del club, attraverso l'associazione stessa, oltre trecentomila euro di pagamenti.

La Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna, nonostante i primi dettagliati chiarimenti forniti dal club, anche attraverso un legale, condividevano le tesi di Macedonia Adventures e questo significava :

- 1) Il 25 novembre 2013 parte una richiesta della Provincia di Modena di acquisire copie dei programmi dell'associazione svolti nel anno 2013
- 2) Il 24 gennaio 2014 viene fatta una **prima sanzione di 500 euro per l'attività svolta dall'associazione nel 2013**
- 3) Il 17 febbraio 2014 parte una **diffida della Provincia di Modena ad eliminare dal sito internet dell'associazione tutta la programmazione della attività prevista per il 2014**

- 4) In data 8 maggio 2014 viene fatta una ordinanza di rigetto degli scritti difensivi presentati dall'associazione nel periodo febbraio – marzo 2014 contro la sanzione 1/2014 del 24 gen 2014. Con conferma della prima sanzione

- 5) Il 19 maggio 2014 viene fatta una **seconda sanzione di 500 euro** per aver promosso nel sito internet del club ed in spazi promozionali su riviste le attività in moto previste nel 2014. Anche se le stesse erano ora acquistate dai soci per la parte turistica direttamente da diversi tour Operator. In accordo con i Tour Operator che ancora vendevano i servizi turistici all'associazione, in febbraio 2014 si erano infatti modificate le modalità di cessione di quei servizi ai soci (per andare incontro a quello che si era capito voleva l'Ente e superare le ostilità)

- 6) In data 21 ottobre 2014 viene fatta una ordinanza di rigetto degli scritti difensivi presentati dall'associazione nel periodo giugno-luglio 2014 contro la sanzione 3/2014 del 19 mag 2014, con conferma anche della seconda sanzione

Nel periodo febbraio – luglio 2014 (successivamente alla lunga denuncia di ottobre 2013) **il legale di Macedonia Adventures scrive agli uffici della Provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna decine di pagine per contrastare ogni volta le tesi difensive prodotte dall'associazione.** Ottenendo ogni volta che le sue motivazioni siano accolte e fatte proprie dagli Enti. Produce anche una richiesta all'ufficio del Giudice di Pace di essere ammesso nel procedimento aperto dall'associazione contro le ordinanze dell'Ente. Richiesta sulla quale il Giudice di Pace non si è ancora espresso.

Contro entrambe le due ordinanze è pendente ricorso come si è detto al Giudice di Pace, ritenendo che le sanzioni non siano da pagare.

Le ragioni per la quale si ritiene che **entrambe le sanzioni siano ingiustificate e da annullare** stanno in un articolato di motivazioni di merito, subordinate e coerenti l'una all'altra. Con una premessa sulla forma delle ordinanze stesse (vedi anche schema riepilogativo in calce a queste note).

0) in via preliminare si contesta la legittimità dei provvedimenti in quanto entrambe le ordinanze **sono prive della indispensabile firma del funzionario che ne deve certificare la loro conformità** agli originali digitali presenti e custoditi agli atti della Amministrazione Provinciale.

Entrando nel merito:

1) in primo luogo si ritiene che entrambe le **ORDINANZE SONO CARENTI DI MOTIVAZIONE**. Non ci sono in nessuna delle due le indispensabili controdeduzioni degli uffici alle lunghe argomentazioni prodotte negli scritti difensivi dal ricorrente. Soprattutto **non ci sono nelle ordinanze gli elementi indispensabili a capire, neppure per deduzione, come si sarebbe dovuta organizzare l'attività istituzionale dell'associazione, il Mototurismo, diversamente dalle modalità seguite e ritenute non corrette**

2) in secondo luogo si assiste ad un **TRAVISAMENTO DEI FATTI**. Macedonia Adventures e gli uffici che controllano l'attività dei privati nell'ambito del turismo sostengono che l'associazione ha organizzato eventi turistici. La realtà è che l'associazione invece ha **organizzato solo attività in moto che ricadono nei suoi compiti istituzionali**, come da indicazioni degli organi federali del CONI (FMI). Per organizzare le proprie attività si è rivolta agli imprenditori del settore per acquistare **come gruppo di acquisto pacchetti turistici**, in modo da garantire ai propri soci tutte le tutele che le leggi sul turismo richiedono siano presenti, **grazie all'organizzazione tecnica turistica di chi quei pacchetti li vende, che non può escludersi quando quei servizi sono venduti in quel modo** (con quel tipo di fatturazione

utilizzata da quei tour operator - art.74ter IVA e con quegli accordi contrattuali).

3) in terzo luogo, anche ammesso (nonostante tutte le prove portate a dimostrazione di quanto detto al punto 2) che si voglia ricondurre l'organizzazione turistica delle iniziative all'Associazione (e questa non fosse già dei tour operator dai quali l'associazione acquistava per i soci) la sanzione è ingiustificata in quanto è stata ESAMINATA ALLA LUCE DI UN ARTICOLO DELLA LR 3/2003 NON APPROPRIATO. Secondo la lettura fedele delle norme così come sono state emanate dal legislatore (e non per interpretazione successiva del denunciante e degli uffici, Provinciali e Regionali, che nel dettaglio del ricorso andremo a dimostrare perché è sbagliata) per le sue caratteristiche strutturali e operative **l'Associazione sarebbe dovuta rientrare nelle previsioni dell'art.18 (che consente alle associazioni di organizzare direttamente viaggi lunghi, seppur con alcuni limiti di pre-iscrizione dei soci) e non dell'art.19 (che l'organizzazione di viaggi più lunghi di 5 giorni invece li vieta).** **Si tratta nel caso di Motovacanze certamente di una associazione NON locale** (per la composizione della sua base sociale e direttivo, per la tipologia delle sue attività, per la sua struttura articolata periferica) **dimostrata anche dalla affiliazione ad un Ente di promozione sovraordinato (ASI) e dall'iscrizione di Motovacanze nel registro ministeriale nazionale delle associazioni di promozione sociale.**

4) infine, anche se fosse attribuita all'associazione Motovacanze la organizzazione turistica non autorizzata delle iniziative di cui al punto 2 ed anche nel caso sia ritenuta corretta l'applicazione dell'articolo di legge come da punto 3, si assiste con quelle sanzioni alla VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO GENERALE DEL LEGITTIMO AFFIDAMENTO. E' infatti assolutamente assente l'elemento soggettivo, sia per colpa che per dolo, da parte del trasgressore. Tutti i soggetti che ruotano attorno a questa vicenda confermavano negli anni con le loro omissioni od azioni che l'associazione rappresentata dal sig. Mazzini Dino agiva nelle norme.

a) Gli **uffici competenti in materia turismo** con il loro silenzio, nonostante l'associazione fosse sotto gli occhi di tutti (sulla stampa locale e nazionale continuamente) e soprattutto dell'Ente sanzionatore. Il sig. Mazzini Dino lavora anch'esso in Provincia di Modena, seppure a part-time. Il Direttore d'area Turismo che decide le ordinanze contro l'Associazione che si contestano è anche il direttore d'area nella quale Mazzini è collocato (agricoltura). La stanza della Provincia di Modena nella quale il sig. Mazzini Dino lavora è abbellita da anni da gigantografie fotografiche dei tour da lui realizzati con l'associazione. Tutti in Provincia di Modena dovevano sapere e sapevano del suo operato e della esistenza della associazione Motovacanze di cui è Presidente dal 2005 e nessuno durante quei lunghi anni ha mai chiesto alcuna spiegazione.

b) Tantissimi **tour operator** vendevano all'associazione i servizi turistici in pacchetti pronti, nel modo che si è detto al punto 2 (e viene ben illustrato nel ricorso completo) che prevede obbligatoriamente la responsabilità dell'organizzazione tecnica a carico degli stessi. Tra questi, soprattutto, il tour operator Macedonia Adventures che nell'ottobre 2013 ha denunciato il suo ex cliente.

c) **Gli organi del CONI (Federazione Motociclistica Italiana)** dicevano nei loro regolamenti di fare esattamente così come l'associazione ha sempre fatto. E loro per primi organizzano identiche cose, da sempre. Anche ora

d) Vi sono in Italia e nella stessa Emilia Romagna **moltissime associazioni che svolgono (anche ora) attività identiche o similari e non risulta che siano mai stati presi provvedimenti sanzionatori a loro carico** da parte di uffici turismo di Province italiane o Emiliano Romagnole.

Non c'era alcuna possibilità per il trasgressore di rendersi conto che stava trasgredendo le regole. Anche se questo (ma lo si contesta dettagliatamente ai punti 1, 2- e 3) fosse veramente successo.

